

secondo appuntamento

# FORUM MANUTENZIONI RIGENERAZIONE URBANA E VERDE PUBBLICO

“Amministrazione e Forum: per un Piano d’azione condiviso”



## VERBALE DEL 31-01-2026

**Sindaca Susanna Cenni:** gli elementi in gioco sono molti (alcuni: verde e alberatura della città, biodiversità, controllo di vicinato, viabilità) e diversi si intrecciano con altri canali di finanziamento: es Piano Sanitario.

Il PUMS è stato ripreso in mano e aggiornato e prevederà la partecipazione dei cittadini ma momentaneamente è in mano ai tecnici. prevede rapporto con comuni vicini (parcheggi scambiatori) per ridurre accesso delle auto, inserendo trasporto pubblico e a piedi

Ci sono dei piani attuativi: Siena carbon free con Università di Siena (piantumazione di migliaia di alberi); de-pavimentazione in aree industriali con Università di Bologna; orti scolastici in collaborazione con gli istituti scolastici; spazi per fare ortoterapia per le fragilità.

Poggibonsi è dentro la rete dei comuni sostenibili.

**Assessore Filippo Giomini:** il piano d’azione è oggettivamente la parte operativa della partecipazione e ora occorre trovare compatibilità tra i temi del forum e l’Amministrazione e quindi, quali indirizzi.

Si evidenziano alcuni temi portanti: la crisi climatica e come adattiamo Poggibonsi alla Crisi Climatica? Quali sono le azioni integrate in tal senso: piantumazioni, isole di calore, assorbimento di CO2, gestione. Oggi c’è un censimento fatto e uno studio del verde aggiornato in termini di sicurezza e di gestione per mantenerle.

Ci sono strumenti di partecipazione e normativi per la manutenzione (integrare il servizio di Sfalcio e di pulizia) richiesto alla Sei Toscana.

Secondo tema è quello dei Beni Comuni: è un tema affrontato da ANCI. Bologna è il riferimento del rapporto tra cittadini e gestione dei beni comuni: necessario individuare un campo terzo tra soggetto pubblico e privato.

altro tema : sensibilizzare le nuove generazioni sull'ambiente.

E ancora: Cassero, piste ciclabili, il Tondo, tempo libero, molti altri temi sono in continuità con il DUP.

Altri Elementi evidenziati dalla Sindaca: Cassero iniziata la comunicazione con la Soprintendenza; gestione dell'acqua; investimenti (6 MILIONI) Cepparello; il confronto con Sei Toscana che è molto acceso e non di facile gestione (partirà a breve una campagna informativa a più lingue); Stazione iniziata interlocuzione con F.S: piani superiori sede di Vigili Urbani e Ufficio Turistico; attivati due bandi: bando riempire i vuoti e recupero dei fondi non solo a fini commerciali e la normativa Nazionale prevede la possibilità in tal senso (vedi Livorno)

## Lavoro dei Tavoli

### **TAVOLO 1 Rigenerazione Urbana – cultura- sociale.**

Presenti: Elisa Puccioni, Pietro Bucciarelli, Enzo Scarselli, Laura Migliorini, Lucia Cristiani, Maria Caccamo, Marco Panti, Stefano Macciò, Roberto Nardini, Giusepina Catanese, Anna Lepri, Francesco Zanotelli,

#### **ELISABETTA PUCCIONI: MUSEO DELLA STORIA ECONOMICA E INDUSTRIALE**

Chiesa di San Lorenzo, manutenzione necessaria: intonaco che cade, finestre rotte, Madonna di grande rilevanza . MUSEO STORICO non perdere di vista anche questa.

Cassero, manca un accesso da via SAN GALLO , ES VIA BEDOVINA A BOLZANO, panchine che ospitano percorsi stile via Bedovina . Progetto già esistente vedi bando MPS - Studio LOTTI FRANCINI , piccolo Museo in fondo al percorso, percorso botanico con casina di legno

Percorso con cancello e orario apertura chiusura . Con occhio particolare per i disabili.

Che non è la stessa soluzione di collegamento con il centro storico , che è solo di collegamento meno percorso benessere – museo. Perché non è stato perseguito a suo tempo il progetto?

#### **PIETRO BUCCIARELLI : Ripresa di opere di salvaguardia e di conoscenza**

I bastioni si stanno rovinando – scavi : il comune deve prendere urgentemente una decisione , o si fa manutenzione costante o si ricopre ogni cosa .

Il comune dispone di un rilievo fatto con rotella e metro a stecca (anni 70) più lo studio di Liliana Masi -collocando tre bastioni nel rilievo, ne mancano altri 2 di bastioni. Questo potrebbe dare soluzione anche al problema dell'uscita di sicurezza . Un rilievo fatto con criterio di archeologia dei rilevati , potrebbe dirci come si è sviluppato tutto il contesto , per arrivare ad ipotizzare come erano i due bastioni superiori . Due bastioni che hanno un piano in più probabilmente , potrebbe aiutare in un progetto di restauro per coprirli , per evitare che ci piova.

Perché gli spettacoli non vengono fatti agli scavi? Li non ci sarebbe problema di sicurezza, in quanto spazio aperto. Si chiede cosa al comune: che il comune decida se si sistemano e si mantengono , oppure si documentano e poi si ricoprono. Almeno non si rovinano, è inutile tirare fuori cose che poi non si possono gestire. Si chiede di conoscere, a fondo e poi decidere.

Per la fortezza, subito capire se sia sufficiente l'attuale manutenzione.

#### **ENZO SCARSELLI: Cisterna bellissima ma ora rovinata , perchè non viene ripristinata , in quanto bellissima. Difficoltà per pulirla, sono superabili ? Si può fare qualcosa?**

Per il museo palazzine in fondo a via maestra con tetto sfondato – di fronte a Tezeniz, sono di FS. Su queste ci sono progettualità ? Capire se fanno parte dell'accordo Amministrazione – FS o se si

esula? Spazi utilizzabili per Museo paleontologico Museo storia economica.  
Madonnine nel nostro comune, esposte alle intemperie.

**LAURA MIGLIORINI** : MUSEO ITINERANTE -PROPOSTE quello della storia industriale di Poggibonsi è la nostra storia, anche aziende agricole e vinicole. Usare questo per riscoprire la nostra Poggibonsi e il centro storico, perché non si va solo in centro per acquistare. Le antiche botteghe della Via Maestra , che riempiono i vuoti. Riqualficazione dello spazio camper, essendo centro del camper . L'amministrazione intende mantenere quell'area o intende individuare un'area più idonea? Come si può utilizzare la zona della Fonte – Parco del vallone anche per eventi musicali.

**LUCIA CRISTIANI** : progetti per i ragazzi, per quella fascia di età, sono "spersi" ...bancarelle, mercatini e basta.

Eventi notti bianche notti gialle, sono eventi di massa che non portano una vivibilità costante , è sulla fruibilità degli spazi che dobbiamo mettere il punto. Interazione non solo per eventi food ma per una fruizione anche più elitaria ma costante.

**MARIA CACCAMO**: socialità legata al verde pubblico. Via San Gimignano con marciapiedi da rifare. Arredo urbano contestuale al Verde. Platani fanno parte delle alberature censite?

Spazi con esposizione prodotti dal territorio, progetto FS, bagni pubblici ci devono essere, 50 centesimi, in modo che siano puliti e decenti.

Skate-park: progetto per i giovani, nelle aree pubbliche. Perché non prevedere nelle aree per la socialità queste attrezzature per queste fasce di età.

**MARCO PANTI**: spazi per il museo storico, gli spazi dagli anni 80 non ci sono stati, solo una proposta nell'area viti poi non concretizzata. Non ci sono spazi per fare un museo, non sembra possibile. La sua associazione, degli Storici, ha materiale tale per farne uno grande e attrezzato. Le risposte avute sono state negative, perché troppo costose, non avrebbe avuto un piano finanziario in attivo.

Rinnovano la necessità di spostare l'ufficio turismo dal centro all'edificio FS.

Per tenerlo aperto loro si dedicano , anche come associazione storici, come volontariato.

Siamo disponibili, come modello organizzativo, trenta associazioni che potrebbero avvicinarsi , per evitare i costi di gestione . Il problema rimane i locali e la loro riqualficazione e manutenzione.

Dalle pancole arrivando a Poggibonsi non c'è marciapiede, ci sono sacchetti, zona Mucciarelli , bivio per Gavignano da riqualficare.

**STEFANO MACCIÒ**": la vegetazione della Fortezza – Cassero che rovina le mura. E' un problema ma anche una risorsa.

L'ultima file copre la vista di un manufatto bellissimo, sarebbe possibile poterla?

Aree di mostra scambio – mostra scambio di Imola p.e. Punti di aggregazione e della socialità , edicola chiusa alla FS – ufficio turismo, altra parte, oltre alla polizia, potrebbe essere trasformata in esposizione prodotti locali.

**ROBERTO NARDINI** socialità ed economia vanno di pari passo, i centri commerciali non hanno i prodotti del territorio ma è anche vero che le produzioni sono le stesse dei paesi limitrofi . I vecchi mestieri. Possiamo coinvolgere i privati , le aziende produttrici locali?

Coordinamento con le altre amministrazioni.

**GIUSEPPINA CATANESE**: parcheggio, il problema enorme e pluri richiamato dai cittadini e dall'economia.

Rifiuti , nella strada sottobosco, abbandono non controllato , in zona Marino fa Mercato. Non è un bel l'accesso al paese.

Le aree dedicate alla rigenerazione urbana che prevedano , nei pressi del centro storico, un obbligo di parcheggi aperti al pubblico, non riservati, nei piani di localizzazione.

**ANNA LEPRI:** Via Maestra, adesso non si frequenta più, perchè il motivo prima era vedersi. Adesso sono connessi, e quindi trovando un giusto ambiente tipo Forme in pelle, un'attività tipo ludoteca, baby park.

Riportarli in centro, mischiare le etnie. Spazi pubblici frequentati solo da immigrati non c'è integrazione. Ragazzi che vivono nella strada.

**FRANCESCO ZANOTELLI:** BENI COMUNI chiedere al comune l'elenco dei Beni comuni, che è un adempimento fondamentale dell'amministrazione. Casa del Bello, aggiornamento costante, cosa ci stanno facendo? Il cohousing è partito ? Ci fanno altro ?

Progetti approvati, es. spazi vuoti, più coordinamento tra amministrazione e noi forum ....dove arriva la partecipazione (può arrivare). Il nostro lavoro lento , come si coniuga con il nostro lavoro? I tempi devono essere coincidenti, quindi i nostri progetti non trovano così concretezza.

L'amministrazione deve discutere con noi le progettualità – trovare gli strumenti, per farlo.Per essere fattivi.

Poca comunicazione tra centro e cassero/fortezza, non solo a piedi, ma immagino anche una navetta, per gli anziani e per i disabili.

Socialità nei centri storici , come teniamo le persone in centro? Ok il turismo, non possiamo tenere bello il centro storico per i turisti , i cui flussi non possiamo controllare. Dobbiamo pensare ai cittadini non ai turisti e basta.

Uno dei centri sfitti potrebbe ospitare un fontanello in via Maestra, uno spazio chiuso, con panchine ecc. ACCORDO CON ACQUE.

Non portare attività ma FUNZIONI, servizi, commercialisti, avvocato, pedagogia, del mastio negozio laboratorio. IL primo passo che ha scatenato la desertificazione, i servizi comunali portati all'Accabi. Gruppi di acquisto GAS nei locali.

Piantare in centro, non fuori perimetro urbano.

Ex Roncalli – problemi statici – chiedere al Comune se pensa di retrocedere rispetto all'altezza di quell'edificio? Proprietario attuale, 1 milione di euro come offerta, non è disponibile ad abbatterlo, non verrà mai abbattuto. Se tanto più ha problemi statici.Il comune è disposto a trovare acquirenti per quell'edificio li: Ostello es.

Musei: capire che ne 2026 i musei, non possono essere tematici, devono avere un'identità culturale, centro espositivo e di ricerca, esposizioni vive e temporanee, vissuto dalle persone , non solo dai turisti, lo spazio espositivo deve esporre una città che si è stratificata, che non è solo passato, ma arriva fino alla contemporaneità, coinvolgendo le scuole, e le associazioni. Centro espositivo antropologico storico Ceras Poggi. Non è possibile quel modello espositivo antico. Deve essere innovato, c'era un progetto espositivo nella coop piccola, per antichi materiali ed utensili, ma è stato impossibile per i costi , caldaia ecc.

## **TAVOLO 2 -PUMS, MOBILITA' FORME ALTERNATIVE DI PARTECIPAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO E COOPERATIVA DI COMUNITA'**

PRESENTI

Vladimiro Vegni, Giacomo Taliani, Gian Paolo Bocca , Matteo Bocca, Luca Caselli, Francesco Fiorenza e Giulia Braccagni (Matteo è il figlio di Gian Paolo).

**Pietro Del Zanna** spiega, che il nostro tavolo è impegnato su due temi: il PUMS e la proposta di esplorare la cooperativa di comunità. Pietro sottolinea il fatto che vorrebbe lasciare da parte il Pums e aspettare che l'amministrazione proponga direttamente le proposte che sono in analisi, e quindi di concentrarsi, solo, sulla cooperativa di comunità, come forma alternativa per la gestione tra pubblico e privato dei servizi e dei beni comuni. Viene espresso dagli altri però l'esigenza di parlare di entrambe le questioni e quindi si procede.

**Pietro Del Zanna**, fa l'esempio di una cooperativa di comunità e legge alcune parti per spiegare lo scopo sociale e l'oggetto. Precisa che lo scopo sociale della cooperativa di comunità, è l'autorganizzazione dei cittadini per promuovere cultura sociale e ambientale e così via....

**Luca Caselli** ragiona sul fatto che per lui la cooperativa di comunità può essere un buon modo e un percorso interessante. Luca è molto critico nella gestione attuale dei servizi, per esempio la gestione dei rifiuti, e quindi porta degli esempi, di alcuni territori, in cui si sono inserite alcune cooperative sociali che hanno, per esempio, supportato, la gestione del gestore. La cooperativa può avere una funzione anche di controllo dei servizi, verifica e segnalazione agli uffici della buona esecuzione di lavori di ripristino.

**Giacomo Taliani**, è più critico rispetto a questo perché pone una questione di base. Dice che oggettivamente manca una identità cittadina e di partecipazione e di solidarietà che è necessaria per costituire una cooperativa di comunità. Questo lo sottolinea per mettere in guardia dall'aspetto di insoddisfazione, diciamo, prettamente personale, rispetto ad una visione, più ampia, che può essere quella necessaria per costruire una cooperativa di comunità. E quindi quali le regole? Quale è il rapporto tra pubblico e privato?

**Vladimiro Vegni**, da questo punto di vista non si esprime, ma sottolinea il fatto che c'è scarsa visione di comunità e di senso verso il bene comune che dipende anche dall'assenza di monitoraggio e di controllo del Comune nei confronti del comportamento dei cittadini e delle cittadine.

**Giulia Braccagni** è interessata ad esplorare questo tipo di esperienza (Cooperativa di Comunità) quindi provare ad individuare dei temi da proporre poi all'amministrazione e quindi, come dire, proporre dei contributi che vanno in questa direzione.

**Francesco Fiorenza** è quello più scettico rispetto alla questione della cooperativa di comunità e rispetto alla sua esperienza, dice che si può realizzare nei piccoli comuni, che necessità di condividere dei valori molto precisi. La regolamentazione è comunque prevista dal codice civile; non è tanto la parte della regolamentazione quanto la difficoltà a costituire una cooperativa di comunità all'interno di un contesto come quello di Poggibonsi e su servizi, che attualmente sono dati in mano alle municipalizzate. Solo l'ambito del decoro urbano può essere orientabile in tal senso. Lui sottolinea questa volta, come la volta precedente, la necessità di avere, un'informazione: capire precisamente se l'amministrazione ha un piano di manutenzione ordinaria, perché è alla base di un reciproco scambio tra cittadini e comune. Serve per capire se la programmazione dei lavori in generale (verde, strade ecc,..) fatta dall'amministrazione, ha una visione a lungo raggio, rispetta delle regole legate al controllo e quindi sanziona chi non adempie correttamente il lavoro.

**Gian Paolo Bocca**, sottolinea che di questo ha poca conoscenza, però potrebbe essere interessato a capire e se c'è un riscontro in tal senso da parte dell'amministrazione comunale.

**Pietro Del Zanna** sottolinea l'elemento molto specifico della cooperativa di comunità, ovvero che risponde al senso mancato di identità ed è uno strumento per recuperarlo in quanto collegato fortemente al territorio. Favorisce un modello diverso di sviluppo, che va a generare quello che i vari partecipanti del gruppo come Vladimiro, Giacomo e Francesco hanno lamentato: ovvero il mancato senso di comunità. Pietro si auspica che nasca dal tavolo la volontà di approfondire alcuni dei temi che potrebbero favorire la nascita di una cooperativa di comunità. Ci sono servizi dati in appalto che assorbono molte risorse del Comune (gestione del verde, raccolta differenziata). Si

potrebbe lavorare sull'ipotesi di scorporo di alcuni servizi (e di risorse relative) per andare ad attivare una Cooperativa di Comunità.

Sul tema della mobilità, c'è un interesse da parte di tutti a conoscere meglio il PUMS e ad avere un'idea più chiara rispetto a come l'amministrazione si muove e quali sono i punti di riferimento che sta attivando anche in continuità o in differenza al PUMS della vecchia amministrazione.

**Vladimiro Vegni** per lui è una priorità essenziale controllare e sanzionare i comportamenti che infrangono il regolamento stradale della viabilità, per esempio, dei mezzi pesanti : ci sono delle strade in cui ci sono dei divieti specifici, come via del Colombaio, ma che non vengono fatti rispettare; questo è uno degli elementi che lui sottolinea, come necessario per equilibrare, per quello che è possibile attualmente, la mobilità del centro urbano di Poggibonsi.

**Giulia Braccagni** sottolinea la necessità di ridurre massicciamente le macchine nel centro e di facilitare tutta una serie di altre possibilità di spostamento. Si rende conto che chiaramente non è una questione semplice; c'è un processo da fare: un cambiamento di ordine culturale da questo punto di vista, e che non si sposa bene, con gli stili di vita attuali. Ci sono delle modifiche che attualmente, però, potrebbero essere ipotizzate? Certi passaggi, camminamenti che portano, per esempio, al centro commerciale. C'è un disincentivo attualmente, per comportamenti più sostenibili.

**Francesco Fiorenza** puntualizza che uno degli elementi legato alla mobilità, alla vivibilità e al decoro, è il discorso della manutenzione, in quanto Poggibonsi è sempre un cantiere aperto e questo rende in generale difficile la mobilità lo spostamento; ci sono barriere architettoniche importanti. Gli stessi marciapiedi sono delle barriere architettoniche. E' un tema importante e deve sollecitare l'amministrazione a monitorare bene sulla gestione e la tempistica dei lavori (si ricollega al piano di manutenzione).

**Luca Caselli** centra la riflessione che a Staggia non ci sono i servizi e fa una precisazione: vista l'assenza di questi è necessario che Staggia sia sostanzialmente più collegata a Poggibonsi con i mezzi pubblici. Lui riflette per esempio su un servizio intercomunale di trasporto organizzato tra comuni limitrofi; servizio utile per i giovani e gli anziani. La prossima volta l'incontro del forum dovrebbe essere fatto a Staggia.

**Pietro Del Zanna**, recupera la riflessione dicendo che appunto la visione del PUMS è la base per un approccio sostenibile di rigenerazione urbana, perché chiaramente non si può prescindere dall'impostazione della mobilità. E, a suo avviso, il vecchio PUMS, mai adottato, aveva una visione corretta.

**Giacomo Taliani**, sottolinea la specificità urbana di Poggibonsi, Staggia e Bellavista. Chiaramente è uno specifico territorio che non si può in qualche modo paragonare ad altri centri urbani e quindi ha delle peculiarità organizzative in termini di stili di vita e di abitudini. I bisogni di spostamento variano a seconda del target di riferimento: famiglie, anziani, adulti. La difficoltà che lui vede è proprio questa: conciliare i bisogni e quindi l'oggettiva distanza dei bisogni tra categorie diverse. I parcheggi sono un punto nodale, il rapporto con la ferrovia e i bus interregionali... Utile sarebbe provare a costruire dei collegamenti di viabilità in autonomia per i bambini e i ragazzi in modo che alcuni accessi alla scuola o agli sport potrebbero ridurre oggettivamente gli spostamenti con l'auto privata.

**Gian Paolo Bocca**, parla di strumenti alternativi, fino a che non ci sono o non si prova ad introdurre degli strumenti alternativi è difficile immaginare una viabilità diversa e meno impattante (esempio di biKe sharing) o spostamenti per la città con navette ai centri storici.

## TAVOLO 3 – VERDE PUBBLICO, PROGRAMMAZIONE E CURA

Presenti: Donatella Mercatelli, Cristiana Martini, Anna Zani, Mauro Minghi, Marcella Nattelli, Donatella Semboloni, Ilaria Bonini.

**Donatella** e **Cristiana** ripercorrono la storia del problema del taglio dei tigli di Staggia. Loro stesse hanno segnalato per prime la questione e si sono mosse per impedire l'abbattimento. Si chiede a che punto siamo con il rifacimento del marciapiede, il materiale usato, etc. Ci sono metodi che non danneggiano le radici e risolvono il problema.

**Marcella Nattelli** osserva che il problema delle radici e dei marciapiedi c'è anche in via della Costituzione a Poggibonsi.

**Minghi** chiede se le aree previste per le nuove piantumazioni di cui ha parlato la sindaca sono già conosciute o no. Così come la tipologia di piante. **Martini** risponde che la tipologia di progetto richiede uno spazio ampio, presente solo a Staggia, al momento.

**Minghi** dice che un'area idonea per la piantumazione potrebbe essere quella da via San Gallo alla fortezza e suggerisce di piantare gelsi, tra le varie specie scelte per giardini e orti, per ricordare l'epoca in cui a Poggibonsi si era sviluppata la coltivazione del gelso per l'allevamento di bachi da seta.

**Marcella Nattelli** dice che nella prima riunione aveva chiesto proprio di scegliere le specie in base ad alcune caratteristiche: capacità di mitigare il clima, specie autoctone, crescita piuttosto rapida.

L'assessore **Giomini** si unisce al tavolo e risponde a diverse domande che sono emerse e illustra vari progetti:

### **Progetto UNISI (Prof. Simone Bastianoni)**

Università di Siena insieme a Alleanza Territoriale Carbon Neutrality Siena, hanno in cantiere un progetto "Un albero per matricola", che prevede di piantare ogni anno 3000 piante. Questo progetto è già stato fatto a Sovicille (piantati tigli e pioppi) in collaborazione con il vivaio il Campino. Gli oneri di manutenzione saranno poi sono dell'amministrazione.

Occorre trovare un'area unica o aree contigue di almeno 1,5 ettari per arrivare a 1500 alberi. Le zone possibili per la piantumazione erano: Zona Foci, Staggia (Variante e presso le Mura). La zona dei Foci è stata scartata. Hanno interpellato anche altri comuni limitrofi a Poggibonsi.

L'area di Staggia "sopra" le mura diventerà un parco pubblico, sulla zona sopra la variante erano stati piantati alcuni anni fa 100 alberi (ma sono ancora vivi solo 25).

Le specie possibili sono: tigli, querce e forse lecci?

I partecipanti al forum chiedono che vi sia la possibilità di fare degli incontri specifici per concordare le specie.

### **Progetto Università di Bologna**

Saverio Francini, giovane poggibonese che fa ricerca a Bologna (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari), ha proposto con un progetto per un finanziamento europeo sulla piantumazione di alberi su mezzo ettaro, per monitorare l'impatto delle piante sulle isole di calore.

Le zone possibili sono il parco Falcone-Borsellino, Salceto vicino al distributore, via della Ferrovia vicino al Colombaio. Simona suggerisce che il parco Falcone-Borsellino è ottimale perché vicino al centro e sarebbe possibile rendere partecipe la popolazione, anche giovanile, e coinvolgere le scuole. Serve inoltre una zona d'ombra in quella zona centrale.

**Donatella** chiede di via Garibaldi. **Giomini** risponde che è prevista la piantumazione di via Garibaldi (davanti alle scuole), dopo una mediazione con i residenti preoccupati per la perdita di posti-auto.

**Anna Zani** chiede che vengano ripristinate le piante seccate (alberi o siepi) anche per l'immagine che viene data a Poggibonsi.

**Collaborazione con le associazioni:** Sono state coinvolte Misericordia e Pubblica Assistenza che si impegnano a piantare un albero per ogni defunto (alberi della rimembranza).

**Anna Zani** dice che come Proloco piantano un albero ogni anno (Festa dell'albero) e anche come Valdelsa donna stanno piantando alberi per aggregazione e fornire zone d'ombra e socialità e occorre impianto d'irrigazione goccia a goccia.

Alla Proloco è stata destinata l'area Sardelli/Ancilli

All'associazione Valdelsa-Donna è stata data la piazza Nuova (panchina e cespugli) in fondo a via Maestra (ma lì manca l'impianto di irrigazione).

**Giomini** risponde che l'area Ancilli (Vallepiatta) potrebbe essere il luogo idoneo per creare queste isole verdi.

**Minghi** chiede che estensione abbia l'area in via Aldo Moro destinata a fare un orto sociale. **Giomini** risponde che l'area sgambamento cani sarà adibita ad orto.

**Giomini** risponde che la struttura della nuova scuola sarà a L con uno spazio contiguo (grande più o meno come quello della palestra della Leonardo).

**Mauro** torna a parlare del percorso da via Sangallo alla Fortezza, che non ha problemi di smottamento e che sarebbe molto adatto a creare un percorso verde attrezzato e verrebbe ripristinato il sentiero che negli ultimi anni è diventato inagibile.

**Donatella** chiede che vengano coinvolti esperti, come Dario Boldrini; **Mauro e Marcella** suggeriscono Mancuso. Più in generale tutti concordano che sia importante organizzare incontri informativi e di divulgazione con esperti.

**Simona** precisa che sotto la definizione di "orti scolastici" in realtà si intendono spazi verdi, giardini, orti, frutteto, micro foreste etc. L'importante è che diventino presidi verdi in cui si sperimenta il benessere a contatto con la natura, si possono misurare i benefici del verde (mitigazione delle temperature, etc.). Parla anche di Martina Meocci, oggi assente, ambasciatrice per il clima e medico facente parte dell'associazione Medici per l'ambiente che ha competenze specifiche sui benefici del verde per la salute.

**Ilaria** parla del problema della manutenzione del verde: una soluzione potrebbe essere la creazione di cooperative di comunità.

Anche **Cristiana** sottolinea l'importanza del regolamento dei Beni Comuni e del problema dell'assicurazione.

**Zani** propone una riduzione della Tari a chi contribuisce alla manutenzione.

Al termine dell'incontro si raccolgono le idee per il regolamento del verde.

In sintesi sono emerse le seguenti richieste:

- Partecipazione ai processi di scelta (specie arboree, luoghi) dei progetti in corso che riguardano le piante. Tra le specie suggerite anche i gelsi, per il valore storico (inoltre sono piante a crescita piuttosto rapida che fanno una buona ombra).
- Si chiede come verrà sistemato il marciapiede di via Roma di Staggia e come si pensa di procedere per risolvere il problema delle radici (anche per prevenire altri problematiche).
- Zone considerate adatte alla piantumazione di alberi: zona di collegamento tra San Gallo e Fortezza, area Sardelli e area Falcone-Borsellino (zona d'ombra in prossimità del centro storico e zona di collegamento tra le due zone di Poggibonsi, anche in vista della riqualificazione di tutta la stazione. Sarebbe un rifugio climatico in estate e luogo d'incontro.
- Maggiori informazioni sui vari progetti verdi già presenti anche come collaborazioni con associazioni e informazioni più specifiche sui progetti futuri (oltre a Pro-loco, Valdelsa-donna, Misericordia e Pubblica assistenza ce ne sono altri?).
- Orti-Giardini scolastici come spazi in cui concretamente promuovere la salute in connessione con il miglioramento dell'ambiente circostante (i giardini scolastici diventano parte del sistema delle aree verdi, creando corridoi ecologici che favoriscono la biodiversità, proteggono gli impollinatori, etc.).
- Organizzare incontri di formazione con esperti su alberi e piante e impatto sulla salute e sul clima.
- Organizzare a breve (aprile? maggio?) una giornata aperta alla cittadinanza organizzata in collaborazione con i vari Forum (rigenerazione, giovani, donne) e in cui si fanno attività pratiche (sostanzialmente ripulitura dei parchi, togliere le parietarie). Potrebbero essere messi degli stand in cui i vari forum si presentano alla cittadinanza.
- Si sollecita il Regolamento dei Beni Comuni e la creazione di Cooperative di Comunità al fine di sostenere e rendere attuative le proposte del forum e in sinergia con il Comune.
- Si chiede che vengano considerati i 10 punti per il regolamento del verde:

## 10 punti per un regolamento del verde

1. Rispetto dei periodi di nidificazione
2. Attenzione alle potature: no alla capitozzatura
3. No ai tagli sconsiderati (nel caso di tagli sugli alberi in spazi pubblici come piazze etc. occorre avvertire prima la popolazione)
4. Sostituzione di alberi e siepi seccate
5. Attenzione alla creazione di corridoi verdi per favorire la biodiversità
6. Gestione consapevole degli sfalci: lasciare alcune zone fiorite per proteggere gli impollinatori.
7. Attenzione agli sfalci: chi taglia è responsabile (vengono sistematicamente tagliate lavande, ginestre etc.).
8. Pulizia della plastica e dei rifiuti prima del taglio dell'erba.
9. Importanza della cartellonistica per informare la cittadinanza dei benefici delle singole scelte.
10. Regole certe: Sanzioni e controlli. Aggiornare l'apparato sanzionatorio del Regolamento comunale per punire severamente gli atti di vandalismo, i danneggiamenti alle radici durante i cantieri stradali e le potature private non autorizzate o eseguite in modo scorretto.

-----

## • ELEMENTI DA APPROFONDIRE E PROPOSTE PER UN PIANO DI AZIONE CONDIVISO (rev.01 del 31-01-26)

OBIETTIVO GENERALE DEL TAVOLO 1: Rigenerazione urbana, cultura e Beni relativi, socialità e benessere cittadino.

SUB OBIETTIVO:

### 1.1 Centro cittadino e "vuoti" di socialità.

L'azione descritta si propone di portare un servizio di indubbia utilità in Via Maestra, riducendo i costi e le emissioni per i trasporti per l'approvvigionamento di acqua potabile e al contempo a "riempire dei vuoti" con un presidio stabile e la possibilità di interagire tra cittadini, con ripercussioni sul benessere sociale e vivibilità del centro storico.

PROPOSTA DI AZIONE OPERATIVA: 1.1. A.1

La proposta del Forum consiste nell'installazione di un fontanello per l'acqua potabile e di qualità nel centro storico, in un locale adibito e chiuso. Il locale potrà essere accessibile a tutti, con telecamere e chiusura notturna, oppure avere un accesso con identificazione (esempio lettore di badge con Carta sanitaria o carta gestore rifiuti) per garantire maggiore protezione contro gli atti vandalici. Il locale potrebbe ospitare, oltre al fontanello, delle panche per la sosta in attesa e per la convivialità.

SUB OBIETTIVO 1.2:

### "Comunicazione istituzionale e comitati/forum- Modalità di realizzazione efficaci e raccordo tra i tanti soggetti che si occupano di Partecipazione e l'Ente."

L'esigenza di trovare un canale adeguato, in cui si sia possibile ricevere una comunicazione più diretta e leggibile da parte dell'amministrazione, è emerso trasversalmente nei diversi tavoli, all'assemblea di Novembre e, infine, all'ultimo incontro della Commissione Statuto e Regolamento del 17/2 con tutti i soggetti coinvolti è stata ravvisata l'esigenza di un maggiore coordinamento. Da parte del Forum è sentita l'esigenza di un'informazione diffusa e puntuale sulle attività in corso da parte dell'amministrazione, in particolare sulle criticità legate alle manutenzioni, alla rigenerazione urbana, alla sicurezza cittadina, alla gestione dei servizi (acqua e gas) e delle zone alluvionabili.

PROPOSTA DI AZIONE OPERATIVA: 1.2. A.1

Si è colta la disponibilità a riflettere su una modalità comunicativa per esempio: App, o giornate aperte con assessori.

#### PROPOSTA DI AZIONE OPERATIVA: 1.2. A.2

Si potrebbe designare uno o più referenti per FORUM e per Consiglio di Frazione da inserire in un **gruppo di coordinamento e comunicazione della Partecipazione** cittadina, con l'Assessore di riferimento. Il gruppo servirà a raccordare iniziative e progetti e a condividere appuntamenti e iniziative di ciascun soggetto. Potrebbe essere individuata una figura tecnica, dedicata al coordinamento e alla cronoprogrammazione dei lavori e alla restituzione degli stessi: il **Referente interno della Partecipazione**.

OBIETTIVO GENERALE TAVOLO 2: Mobilità, gestione dei beni comuni e cooperativa di comunità.

#### SUB OBIETTIVO: 2.1

##### **Conoscere la progettazione del Comune sul tema della mobilità comunale.**

Il tema della mobilità è molto sentito ed è strettamente connesso alla vivibilità della città e all'idea di rigenerazione urbana complessiva, al recupero degli spazi vuoti e alla qualità della vita degli abitanti. L'amministrazione precedente ha elaborato un Piano di Mobilità Urbana Sostenibile che non è stato mai adottato. L'amministrazione attuale ha dato l'incarico di aggiornarlo e adeguarlo alle normative vigenti.

#### PROPOSTA DI AZIONE OPERATIVA: 2.1 A.1

Si propone una **iniziativa pubblica di approfondimento sull'impostazione del Piano di Mobilità Urbana Sostenibile** e sulle eventuali modifiche in studio. Evidenziando pregi e difficoltà che inevitabilmente emergeranno e che dovranno essere affrontate con la massima trasparenza e partecipazione.

#### SUB OBIETTIVO: 2.2 **Modalità di gestione più immediata ed agile dei Beni Comuni**

In più occasioni e in più tavoli è emersa l'esigenza di una risposta più tempestiva a problematiche (dalla gestione di aiuole, piccole potature, orti condivisi, giardini pubblici, apertura spazi pubblici ed espositivi, raccolta porta a porta e molto altro) che l'attuale impostazione basata sugli appalti non permette.

#### PROPOSTA DI AZIONE OPERATIVA: 2.2 A.1

Si propone **una giornata di studio e approfondimento sul tema delle Cooperative di Comunità** tenendo conto che una cooperativa di comunità è un modello di innovazione sociale dove i cittadini si organizzano per gestire servizi o beni comuni, diventando al tempo stesso produttori e utenti di ciò che creano. L'obiettivo non è il profitto individuale, ma il benessere collettivo e la valorizzazione del territorio. Si differenzia dalle cooperative classiche perché il suo "scopo mutualistico" è strettamente legato a un territorio specifico.

#### SUB OBIETTIVO: 2.3. **Superare l'isolamento di Staggia**

E' stato lamentato più volte il tema in oggetto, sicuramente aggravato dall'assenza prolungata del ponte di collegamento.

#### PROPOSTA DI AZIONE OPERATIVA: 2.3. A.1

Ovviamente non abbiamo soluzioni immediate al problema. Nel nostro piccolo proponiamo di fare la **prossima iniziativa del Forum a Staggia** organizzando un servizio di car sharing per i residenti in

centro con le auto dei partecipanti al forum disponibili, con ritrovo in piazza della stazione un'ora prima dell'inizio dell'evento.

OBIETTIVO GENERALE DEL TAVOLO 3: Verde pubblico, Analisi, Pianificazione, Programmazione e Cura

#### SUB OBIETTIVO 3.1: **Conoscenza e condivisione procedure**

Consapevoli che il "verde" non è un semplice elemento decorativo, ma una vera e propria infrastruttura strategica per la salute pubblica, la mitigazione climatica e la qualità della vita dei cittadini vorremmo contribuire costruttivamente su questi temi:

- La scelta delle specie arboree da piantare (es: piantare un viale di gelsi, come collegamento tra storia e cultura, scelta di specie autoctone decidue/semperverdi);
- L'individuazione dei luoghi prioritari per nuovi interventi;
- La valutazione della tipologia di gestione e dei nuovi progetti urbanistici.

#### PROPOSTA DI AZIONE OPERATIVA 3.1. A1

Proponiamo quindi di organizzare, in collaborazione con il Comune, **una giornata di approfondimento specifica con esperti e buone pratiche esterne per una corretta progettazione e gestione del verde pubblico** al fine, anche, di dare un contributo per la realizzazione del Regolamento del Verde Pubblico.

#### PROPOSTA DI AZIONE OPERATIVA 3.1 A2

Si propone di **attuare fin d'ora, in attesa del Regolamento del Verde comunale, alcune buone pratiche, con la collaborazione delle attuali ditte appaltatrici**, attingendo dai seguenti punti:

##### 10 Punti per un regolamento del verde:

1. Arboricoltura moderna: Stop alla capitozzatura! Vietare il taglio delle branche principali (capitozzatura), che indebolisce l'albero e lo rende pericoloso. In caso di abbattimenti necessari in aree sensibili (piazze, viali storici) l'Amministrazione si impegna a informare preventivamente la cittadinanza tramite avvisi pubblici e pannelli sul sito, spiegandone le motivazioni tecniche.
2. Tutela della fauna: Rispetto dei tempi biologici. Programmare le potature e gli abbattimenti al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna (generalmente da marzo ad agosto), in conformità con le normative europee e nazionali sulla protezione della fauna selvatica.
3. Digitalizzazione: Il Catasto del Verde. Istituire e/o mantenere aggiornato un Catasto del Verde pubblico georeferenziato (GIS). Ogni albero deve avere una "carta d'identità" digitale che ne monitori lo stato di salute e gli interventi effettuati, rendendo la gestione trasparente e programmata.
4. Rinnovo costante e compensazione: Garantire la sostituzione immediata di alberi e siepi secche o giunte a fine ciclo vitale. Per ogni esemplare rimosso, deve essere prevista la messa a dimora di nuovi soggetti (rapporto 1:2) per mantenere invariato o incrementare il bilancio di ossigeno urbano.
5. Connettività ecologica: Creazione di corridoi verdi. Progettare il verde non come "isole" isolate, ma come corridoi biologici che colleghino i parchi urbani alle aree rurali circostanti (es. Fortezza e San Lucchese), favorendo lo spostamento delle specie e la resilienza dell'ecosistema locale.
6. Sfalcio differenziato per gli impollinatori: Adottare la tecnica dello sfalcio ridotto in aree selezionate, lasciando zone fiorite per proteggere api e farfalle. Queste aree saranno segnalate con una cartellonistica esplicativa che spieghi ai cittadini che "non è incuria, ma tutela della biodiversità".
7. Lotta alle specie invasive: Applicare una gestione rigorosa contro le Specie Aliene Invasive (come Ailanto, Robinia, Broussonetia, ecc), seguendo il Regolamento UE. Sostituire progressivamente

queste piante con essenze autoctone o meglio adattate al nuovo clima, riducendo l'uso di pesticidi e acqua (Progetto ASAP:

<https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/LIFE15-GIE-IT-001039/alien-species-awareness-program> ).

8. Pulizia preventiva: Mai più plastica nel trinciato. Introdurre l'obbligo di raccolta manuale di rifiuti e plastica dalle aree verdi immediatamente prima delle operazioni di taglio dell'erba. Questo evita la frammentazione dei rifiuti in microplastiche impossibili da rimuovere, che inquinano il suolo e le acque.

9. Comunicazione ambientale: La cartellonistica dei benefici Installare pannelli informativi nei parchi principali per illustrare i servizi ecosistemici forniti dagli alberi (abbattimento CO2, riduzione polveri sottili, mitigazione delle temperature), rendendo i cittadini consapevoli del valore economico e sanitario del verde.

10. Regole certe: Sanzioni e controlli. Aggiornare l'apparato sanzionatorio del Regolamento comunale per punire severamente gli atti di vandalismo, i danneggiamenti alle radici durante i cantieri stradali e le potature private non autorizzate o eseguite in modo scorretto.

## CONCLUSIONI

Ovviamente le proposte operative potrebbero essere molte di più, come emerge dalla discussione avvenuta ai vari tavoli e riportata nel verbale. In primis gestione, fruibilità e connessioni con la Fortezza/Cassero e la proposta di un Museo della Storia Economica.

Qui ci siamo limitati a riportare quelle che sono, a nostro avviso, più urgenti e/o con un grado di difficoltà superabile e attuabilità in breve tempo con la collaborazione di tutti.

La discussione rimane aperta, ognuno può inviare le proprie osservazioni, aggiunte per quanto non riportato e correzioni a **forum.rumv@gmail.com**